



# ASSOCASEARI

ASSOCIAZIONE COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO - CASEARI

## Servizio informativo N° 39/2021 del 15 Ottobre 2021 - RISERVATO AGLI ASSOCIATI -

### NORME E NOTIZIE

<b>MERCATO LATTIERO-CASEARIO</b> - Latte, fumata nera al tavolo del Mipaaf. Ma davvero è tutta una questione di tre centesimi?: <a href="http://www.insiderdairy.com">www.insiderdairy.com</a>	<b>PAG. 02</b>
<b>MERCATO LATTIERO-CASEARIO</b> - Puglia, siglato il Protocollo di filiera: <a href="http://www.insiderdairy.com">www.insiderdairy.com</a>	<b>PAG. 03</b>
<b>MERCATO AGROALIMENTARE</b> - Consiglio UE sull'Agricoltura dell'11 e12 ottobre	<b>PAG. 03</b>
<b>MERCATO AGROALIMENTARE</b> - Farm to Fork, votazione dei deputati al Parlamento europeo	<b>PAG. 03</b>
<b>MERCATO LATTIERO-CASEARIO</b> - Outlook a breve termine della Commissione europea, Autunno 2021	<b>PAG. 04</b>
<b>IMPORT/EXPORT ITALIA</b> - Formaggi e latticini export avanti tutta: Ismea	<b>PAG. 04</b>
<b>CINA</b> - Crisi energetica e filiere alimentari: Teseo Clal	<b>PAG. 05</b>
<b>FORMAGGI D.O.P. E I.G.P.</b> - Nuovi testi normativi	<b>PAG. 06</b>
<b>FORMAGGI</b> - In Francia la mozzarella supera il Camembert: <a href="http://www.mozzarelladop.it">www.mozzarelladop.it</a>	<b>PAG. 07</b>
<b>FIERE ED EVENTI</b> - Seminario "L'assicurazione dei Crediti e i Servizi Informativi, strumenti di protezione e di supporto alle imprese nelle transazioni commerciali" - 27 ottobre 2021	<b>PAG. 07</b>
<b>FIERE ED EVENTI</b> - Il 16 e 17 ottobre va in scena a Morbegno (So) la 114esima edizione della Mostra del Bitto: <a href="http://www.alimentando.info">www.alimentando.info</a>	<b>PAG. 08</b>
<b>FIERE ED EVENTI</b> - Bonaccini stoppa l'accordo Cibus-Tuttofood: <a href="http://www.alimentando.info">www.alimentando.info</a>	<b>PAG. 08</b>
<b>FIERE ED EVENTI</b> - Anuga 2021 si chiude con un calo di 100mila visitatori: <a href="http://ww.insiderdairy.com">ww.insiderdairy.com</a>	<b>PAG. 09</b>
<b>MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO</b> - Le news di Formaggi&Consumi dal 9 al 15 ottobre 2021	<b>PAG. 10</b>
<b>FORMAGGI D.O.P. - "GORGONZOLA"</b> - Produzione settembre 2021: Consorzio di Tutela del Formaggio Gorgonzola	<b>PAG. 13</b>
<b>MERCATO LATTIERO-CASEARIO</b> - News Mercati Lattiero caseari - Settimana n. 40 dal 4 al 10 ottobre 2021: Ismea	<b>PAG. 17</b>
<b>PREZZI</b> - Rilevazioni delle Camere di Commercio dall'11 al 15 ottobre 2021	<b>PAG. 25</b>

\*\*\*\*\*

## NOTIZIE DELLA SETTIMANA

\*\*\*\*\*

### 1. IL MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO

#### LATTE, FUMATA NERA AL TAVOLO DEL MIPAAF. MA DAVVERO È TUTTA UNA QUESTIONE DI TRE CENTESIMI?

(14/10/21) Il secondo incontro del tavolo del latte convocato dal ministro delle Politiche agricole Patuanelli si è concluso con un nulla di fatto. In realtà, l'appuntamento, che arrivava dopo il primo meeting del 30 settembre, era già stato più volte rinviato per la difficoltà di arrivare a una possibile intesa. E anche perché, fra tutti gli attori seduti intorno a questo tavolo, ben pochi sono davvero titolati, almeno a norma di legge, a siglare accordi sul prezzo del latte e dintorni.



Il più importante risultato, almeno stando alle cronache, è l'aver incassato anche il via libera di Coop all'aumento di tre centesimi erogato dalla Gdo all'industria di trasformazione, chiamata poi a riversarlo agli allevatori. Nella parole di Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, l'incontro è stato un successo e in ballo ci sarebbe anche un centesimo in più versato dall'industria, da aggiungere ai tre già sul piatto: "Tutti i soggetti della filiera si sono detti disponibili a garantire l'aumento proposto nella bozza di intesa, i tre centesimi pagati dalla Grande distribuzione organizzata più un centesimo versato dall'industria. Ora vediamo come verrà realmente formalizzato l'accordo". Eh già, perché anche la formalizzazione dell'accordo non è affatto scontata e semplice. Il meccanismo è farraginoso, ci sono le norme Antitrust e c'è anche quella variabile che ai governi italiani sembra piacere sempre poco: il mercato.

E proprio guardando al mercato, viene da chiedersi se questi tre centesimi (più uno) siano davvero una soluzione. Il problema di costi e approvvigionamenti è mondiale e riguarda, chi più chi meno, tutte le filiere. E probabilmente andrà avanti ancora per diverso tempo, con quotazioni elevate delle materie prime e difficoltà a reperirle. Oggi, i consumi sono per fortuna in positivo, come lo sono soprattutto le esportazioni, ma non è detto che questo trend possa continuare, ancora più se i costi energetici continuano ad essere così elevati per tutti. Sempre pensando al mercato, gli allevatori sono imprenditori che lì operano, non disoccupati senza arte né parte cui offrire un 'contentino di stato'. Il mercato, oggi, è ogni giorno da analizzare come fosse la prima volta: i listini difficili da fare, le consegne sempre più costose. E il tavolo con i suoi 3 centesimi non sembra certo essere la risposta che si offre ad imprenditori che si trovano a maneggiare una crisi mondiale davvero complessa.

Patuanelli rappresenta un governo e uno stato che non è osservatore passivo: piuttosto dei tre centesimi, sarebbe il caso di lavorare in modo più strutturale sulla debolezza del sistema stalle italiano causata anche da norme, balzelli e legacci (e volendo evitare di citare la famigerata questione quote latte e la sua lunga scia, che ancora esercita effetti sugli operatori). A quel tavolo ci sono altri imprenditori, cioè quelli della trasformazione e la Gdo, che si trovano a veleggiare nello stesso, tempestoso mercato. Non è a colpi di tre centesimi che si affronta la tempesta, non è con tre centesimi di mancia che si risponde al mondo imprenditoriale.

[Da [www.insiderdairy.com](http://www.insiderdairy.com)]

## PUGLIA: SIGLATO IL PROTOCOLLO DI FILIERA PER IL LATTIERO CASEARIO

(11/10/21) Il Protocollo per la stabilità, la sostenibilità e la valorizzazione della filiera lattiero-casearia pugliese è stato prima approvato in Giunta regionale e poi siglato dalla Regione Puglia e dalle associazioni di categoria degli allevatori e trasformatori pugliesi (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, Uci, Associazione regionale allevatori, Confcooperative, Uecoop, Cna, Confartigianato, Confindustria, Unci, Agci).



Il protocollo, che si propone di regolamentare i rapporti commerciali del settore lattiero caseario valorizzando l'intera filiera, ha avuto il via libera dopo il parere dell'Antitrust, arrivato a metà settembre, che segnalava alcune criticità e forniva suggerimenti raccolti nel testo definitivo.

L'articolo 1 del testo siglato in Regione recita: "il presente protocollo è finalizzato a garantire un rapporto equilibrato tra gli operatori della filiera un'ottica di sostegno integrato e plurifondo". Il testo prosegue poi toccando il tema del rafforzamento della qualità, attraverso programmi di assistenza tecnica mirata agli allevatori, della valorizzazione delle produzioni casearie artigianali, del sostegno alle Dop e agli altri marchi di qualità della regione. Spazio anche al green, con l'impegno a promuovere e valorizzare il benessere animale e l'ecosostenibilità e ai temi più direttamente legati al prezzo, con la promozione di accordi di filiera, la costituzione di Op in grado di aggregare l'offerta e l'adesione ad un contratto standard promossa attraverso la regolamentazione dell'accesso agli incentivi economici. Infine, la regione si impegna a non ammettere a misure di sostegno le aziende responsabili di pratiche sleali, secondo la normativa vigente, e a promuovere il confronto con la Gdo.

[Da [www.insiderdairy.com](http://www.insiderdairy.com)]

## CONSIGLIO UE SULL'AGRICOLTURA DELL'11 E 12 OTTOBRE

(13/10/21) Questa settimana si è riunito il Consiglio dei ministri dell'agricoltura della UE. Durante la prima giornata, l'11 ottobre, la discussione si è concentrata soprattutto sul settore della pesca, ma si è parlato anche della possibile correlazione tra gli standard di mercato e criteri di sostenibilità.

Gli Stati membri hanno espresso le loro opinioni su come perfezionare gli standard di mercato: dovrebbero informare meglio i consumatori, impedire l'immissione sul mercato di prodotti scadenti ed evitare ulteriori ostacoli al commercio.



I ministri, soprattutto francesi ma anche della maggioranza degli Stati membri, hanno espresso la loro preoccupazione circa la potenziale correlazione tra nuova PAC e Green Deal. Infatti, anche se i principali testi legislativi della PAC sono stati concordati in trilogia, c'è ancora il rischio che la legislazione secondaria della PAC possa introdurre obblighi per agricoltori e operatori legati al Green Deal.

## FARM TO FORK: VOTAZIONE DEI DEPUTATI AL PARLAMENTO EUROPEO

(13/10/21) Dopo l'approvazione di una relazione congiunta sul Farm to Fork da parte delle commissioni per l'agricoltura e per l'ambiente e la salute del Parlamento europeo, martedì 19 ottobre i deputati UE si riuniranno in plenaria per votare la strategia.

## OUTLOOK A BREVE TERMINE DELLA COMMISSIONE EUROPEA, AUTUNNO 2021

(13/10/21) L'ultimo outlook a breve termine della Commissione europea sui mercati agricoli comunitari è stato pubblicato venerdì scorso.

Ipotizzando un terzo trimestre stabile e un quarto trimestre con consegne superiori a quelle dello stesso periodo del 2020, la produzione di latte UE dovrebbe aumentare dello 0,3% nel 2021 e dello 0,6% nel 2022. Il principale motore della crescita dovrebbe continuare ad essere la maggiore resa per capo, nonostante l'aumento dei costi dei mangimi, che andrebbe a compensare il costante calo delle stalle da latte nella UE.



Il formaggio e la panna, in termini relativi, potrebbero rimanere le principali destinazioni del latte nella UE, ma l'aumento dei prezzi potrebbe spingere anche le produzioni di burro e di SMP nei prossimi mesi e all'inizio del 2022. L'export di formaggio dovrebbe continuare a crescere, contrariamente a quello degli altri prodotti che dovrebbe calare a livello mondiale a causa della scarsa competitività sul mercato.

L'outlook è disponibile al link [https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/farming/documents/short-term-outlook-autumn-2021\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/farming/documents/short-term-outlook-autumn-2021_en.pdf).

## 2. IL MONDO DELL'IMPORT-EXPORT

### FORMAGGI E LATTICINI EXPORT AVANTI TUTTA

(15/10/21) I formaggi italiani hanno ripreso la loro corsa sui mercati esteri. Dopo la lieve flessione in valore delle esportazioni nel 2020, il primo semestre del 2021 ha fatto registrare un incremento a doppia cifra delle spedizioni oltre frontiera, sia nelle quantità (+11%) che in valore (+13%) sullo stesso periodo dello scorso anno.

A favorire il rimbalzo, sottolinea l'Ismea sulla base degli ultimi dati del commercio estero dell'Istat, è stata la ripresa dei consumi fuori casa nei principali Paesi clienti, dopo l'allentamento delle misure restrittive determinate dalla pandemia e, per quanto riguarda gli Stati Uniti, la rimozione dei dazi che da ottobre del 2019 a febbraio 2021 hanno gravato sui formaggi diretti verso il mercato a stelle e strisce.



Nel 2020, nonostante le difficoltà del periodo pandemico e il forte rallentamento del commercio mondiale l'Italia ha esportato 463 mila tonnellate di formaggi e latticini (+1,7% sul 2019) per un controvalore di 3,1 milioni di euro (-3%), mantenendo il titolo di terzo esportatore mondiale, dietro Germania e Paesi Bassi e confermandosi il primo fornitore di due destinazioni strategiche come Francia (principale mercato di sbocco del comparto a livello globale) e Stati Uniti (primo Paese acquirente a livello extra Ue).

Nel mercato domestico, come emerge dai dati relativi alla prima metà dell'anno, gli acquisti di prodotti lattiero caseari hanno registrato una generale flessione rispetto ai valori record del 2020, mantenendosi

comunque al di sopra dei livelli pre-pandemici. Più da vicino, la contrazione dei consumi nel 2021 evidenziata dal panel famiglie Ismea-Nielsen, è stata del 4,2% in volume, dopo il picco del +10% messo a segno nel 2020, per effetto del lockdown e dello spostamento di quasi tutti i consumi tra le mura di casa. Il confronto con l'epoca pre-pandemica evidenzia tuttavia un netto miglioramento degli acquisti della categoria nel 2021: +6,7% i volumi rispetto al 2019.

Alcune merceologie sono riuscite meglio di altre a capitalizzare l'eredità del Covid-19 e fidelizzare i consumatori: è il caso dei formaggi freschi (soprattutto mozzarelle), che hanno limitato la flessione del 2020 a un -3,9%, mantenendo un differenziale positivo con il 2019 di addirittura dell'11%. Tra i formaggi DOP, da evidenziare a livello di singola referenza, la Mozzarella di bufala e il Montasio che sono ulteriormente cresciuti anche nell'anno dopo le ottime performance del 2020 (rispettivamente +2,4% e +11%).

Allargando il focus dell'analisi all'ultimo quinquennio, prima della pandemia il comparto del latte e derivati formaggi ha attraversato una fase di progressivo declino dei volumi acquistati. Molti sono stati i cambiamenti delle abitudini dei consumatori sia in riferimento ai canali distributivi scelti sia al posizionamento dei formaggi all'interno della dieta di ciascuna tipologia di famiglia.

Le coppie giovani con figli piccoli hanno mostrato la maggior disaffezione al consumo di formaggi nel quinquennio, riducendo gradualmente nella loro dieta la presenza del formaggio a tavola (-5% in volume tra il 2016 e il 2020). I formaggi hanno avuto maggiore appeal nelle famiglie composte da genitori con figli adolescenti, per i quali il consumo di formaggio è aumentato del 15% in cinque anni con un recupero eccezionale nell'ultimo anno. Anche i giovani single hanno mostrato un eccezionale dinamismo in epoca di pandemia (+21%) e si tratta di una vera e propria riscoperta del prodotto dopo un periodo di interesse scarso e cedente.

Le dinamiche positive riscontrate a valle della filiera, sia sul fronte estero sia in termini di domanda domestica, nascondono tuttavia forti criticità nelle fasi più a monte a causa dei consistenti rincari dei costi delle materie prime.

[Da Ismea]

## **CRISI ENERGETICA E FILIERE ALIMENTARI IN CINA**

(11/10/21) Finita o quasi la pandemia, ecco ora apparire un nuovo problema: la scarsità di energia e materie prime. Un'analisi di Bloomberg sulla crisi energetica in Cina evidenzia la concatenazione di eventi che si sta manifestando un po' ovunque nel mondo in tutti i settori, dai semiconduttori, ai concimi, ai materiali da costruzione, ai prodotti agroalimentari.

Andiamo per ordine: la Cina è il Paese più popoloso al mondo, il più grande importatore ed esportatore. Di conseguenza, un rallentamento dell'economia cinese dovuto alla scarsità di energia elettrica a causa della crescita nei prezzi del carbone si manifesta sul mercato interno ma espone anche i Paesi con cui intrattiene relazioni commerciali, come il Cile da cui importa metalli o la Germania da cui importa prodotti finiti. Questo potrebbe portare ad una situazione di stagnazione economica accompagnata da un aumento dei prezzi, in altri termini ad un calo del PIL ed una crescita dell'inflazione, un quadro tale da far impallidire ogni economista. Un caso emblematico è quello del cartone: la domanda mondiale di scatole è aumentata rapidamente durante la pandemia mettendo in tensione la filiera, compresa la logistica. La situazione è ora acuita dai problemi energetici che comportano un calo delle produzioni cinesi del 10-15% col rischio di una penuria mondiale di imballaggi.

Parimenti non sono risparmiate le filiere alimentari, prova ne sia che i prezzi sul mercato mondiale hanno toccato il picco più alto da un decennio, col rischio che la situazione peggiori se la Cina incontra, come sembra, difficoltà nelle sue produzioni agricole. Già nelle ultime settimane la scarsità in energia elettrica ha comportato il rallentamento nelle attività degli impianti di trasformazione con pesanti ripercussioni su tutta la filiera alimentare del colosso asiatico. È il caso per la trasformazione della soia,



per cui si ha una ridotta produzione di olio e di farina per il settore animale, ma anche del settore lattiero e della carne. Come caso emblematico delle ripercussioni a livello mondiale di tale situazione si può prendere il mercato della lana: gli allevatori di pecore australiani si trovano a dover vendere la lana verso il mercato cinese dove la domanda è in calo perché gli impianti di filatura hanno dovuto tagliare la produzione fino al 40% per la carenza di elettricità; ovvio immaginare il livello di prezzo che raggiungeranno le aste di aggiudicazione dei lotti di lana e le ripercussioni generali sull'economia australiana.

*Tutto questo dimostra come oggi il concetto di mercato vada oltre la semplice, classica relazione fra offerta e domanda. Con la globalizzazione il mercato assume sempre più i contorni di un sistema complesso, dunque assai imprevedibile e non desumibile dalla semplice sommatoria degli elementi che lo compongono.*



TESEO.clal.it – Prezzi mensili della Soia in Cina

[Da Teseo–Clal - Fonte: [Bloomberg](#)]

### **3. IL MONDO DEI FORMAGGI E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI**

#### **NUOVI TESTI NORMATIVI**

(15/10/21) Nell'ultima settimana sono stati pubblicati i seguenti testi normativi:

- [Comunicato-su-GURI-n.-245-del-13.10.21-Proposta-modifica-disciplinare-Pecorino-Crotonese](#)
- [Comunicato-su-GURI-n.-245-del-13.10.21-Proposta-modifica-disciplinare-produzione-Ricotta-di-Bufala-Campana](#)



## IN FRANCIA LA MOZZARELLA SUPERA IL CAMEMBERT

(14/10/21) È la conferma di una vera liaison tra la mozzarella e i francesi. Per la prima volta in Francia, i consumi di mozzarella (vaccina e bufala insieme) hanno superato quelli del camembert: lo scrive il quotidiano francese "Le Figaro", secondo cui, a settembre, le vendite del comparto mozzarella hanno superato per la prima volta quelle del formaggio simbolo della Francia, il camembert.



Un ruolo fondamentale in questo successo lo gioca anche la mozzarella di bufala campana Dop, che ha proprio nella Francia il Paese leader per l'export della Bufala (+9,7% nel 2020 rispetto al 2019): oltre 1 mozzarella su 3 che va all'estero finisce sulle tavole francesi.

"Proprio da una recente indagine di Nomisma, commissionata dal Consorzio di Tutela, emerge che il 70% dei francesi tra i 18 e i 65 anni hanno consumato almeno una volta nell'ultimo anno la Bufala Campana Dop, un dato che ci rende orgogliosi di questo prodotto e ci sprona a farlo conoscere sempre di più oltralpe", commenta il direttore del Consorzio, Pier Maria Saccani.

«Mai come oggi – scrive Le Figaro – le specialità culinarie italiane sono state apprezzate nel mondo, in particolare, in Francia. Per la prima volta in Francia, la curva delle vendite di camembert, in calo regolare del 3% all'anno, è passata al di sotto delle vendite di mozzarelle che conosce, da parte sua, una crescita annuale del 5%», conferma al quotidiano francese Fabrice Collier, presidente di un sindacato che riunisce produttori di Camembert della Normandia, il Syndicat normand des fabricants de camemberts (Snfc). Dall'inizio dell'anno e fino all'11 settembre sono state vendute oltralpe 29.230 tonnellate di camembert contro 33.170 tonnellate di mozzarella.

Come scrive "Il Sole 24 Ore" nella sua versione on line, "la mozzarella (compresa quella di Bufala Campana Dop) è del resto un campione dell'export made in Italy, al primo posto tra i formaggi con più di 107mila tonnellate esportate nel 2020 (+23%), e come molti altri prodotti italiani è apprezzata anche Oltralpe, in barba a una presunta accesa rivalità campanilistica tra i due Paesi". "Le Figaro" sostiene infine che «si mangia camembert nei ristoranti o durante i pasti casalinghi più tradizionali, mentre la mozzarella sta bene in molti piatti facili da fare e più trendy».

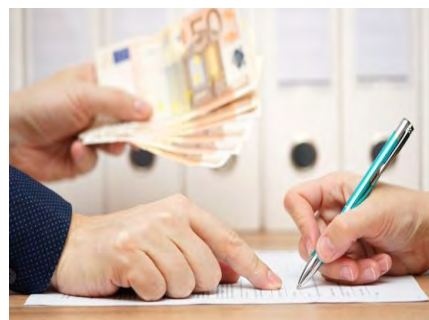
[Da [www.mozzarelladop.it](http://www.mozzarelladop.it)]

## 4. FIERE ED EVENTI

### SEMINARIO "L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI E I SERVIZI INFORMATIVI, STRUMENTI DI PROTEZIONE E DI SUPPORTO ALLE IMPRESE NELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI" - 27 OTTOBRE 2021

(13/10/21) Il 27 ottobre p.v., dalle 10:00 alle 11:30, Aice (Associazione Italiana Commercio Estero – Confcommercio), in collaborazione con Coface, organizza il webinar "L'assicurazione dei Crediti e i Servizi Informativi, strumenti di protezione e di supporto alle imprese nelle transazioni commerciali".

L'offerta di assicurazione dei crediti è pensata per tutelare le aziende - dalle PMI alle multinazionali – dal rischio di mancato pagamento, sia in Italia che all'estero.



Durante il webinar verrà presentato un focus anche sui servizi di Business Information, che possono contare sulle esperienze di pagamento e su un ampio database mondiale, di uno tra i leader dell'assicurazione dei crediti.

La partecipazione è gratuita. Per iscriversi: [https://www.aicebiz.com/it/associazioni/categoria/aice/it/formazione/seminari/iscrizione.html?corso=/it/associazioni/categoria/aice/it/formazione/seminari/.content/items/corso\\_000033.xml](https://www.aicebiz.com/it/associazioni/categoria/aice/it/formazione/seminari/iscrizione.html?corso=/it/associazioni/categoria/aice/it/formazione/seminari/.content/items/corso_000033.xml)

## **IL 16 E 17 OTTOBRE VA IN SCENA A MORBEGNO (SO) LA 114ESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA DEL BITTO**

(12/10/21) Riflettori puntati sui 25 anni di attività del Consorzio del Valtellina Casera e del Bitto Dop. Il 16 e 17 ottobre sarà infatti protagonista della 114esima edizione della mostra del Bitto, in programma a Morbegno (So). Durante la kermesse verranno premiate le migliori produzioni casearie, tra cui i migliori Bitto Dop per gli anni 2020 e 2021, Valtellina Casera Dop (in tre stagionature), Scimudin e Latteria del 2021. In gara circa un centinaio di referenze, che saranno valutate da una commissione di 25 giurati.



La manifestazione sarà anche l'occasione per ripercorrere i 25 anni di attività del Consorzio insieme ai suoi quattro presidenti. Dal 1996 la produzione di Bitto e Valtellina Casera è cresciuta rispettivamente del 193% e 330%. La filiera vale oggi, nel complesso, 13 milioni di euro e impegna 133 allevamenti, 13 caseifici e più di 25 stagionatori. Non mancheranno, infine, attività didattiche e degustazioni aperte al pubblico, previa prenotazione.

[Da [www.alimentando.info](http://www.alimentando.info)]

## **BONACCINI STOPPA L'ACCORDO CIBUS-TUTTOFOOD**

(10/10/21) Cibus/Tuttofood: l'eterna contesa fra le due più importanti fiere dell'alimentare italiano sembrava arrivata a una soluzione. La pandemia ha fatto emergere l'esigenza, non più rimandabile, di un'unica manifestazione che possa diventare un punto di riferimento per tutto il settore a livello mondiale. Da qui una serie di incontri fra i vertici delle due fiere. Da una parte Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere Parma, e dall'altra Luca Palermo, amministratore delegato di Fiera Milano (con un passato in Federlegno, leggi Salone del Mobile), con la benedizione di Carlo Bonomi presidente di Confindustria.



L'accordo era stato raggiunto: un'unica manifestazione a Milano, in maggio negli anni pari, gestita da Cibus. Un secondo evento più light negli anni dispari a Parma, puntando sulle nostre eccellenze Dop e Igp. Tutto a posto, tutto in ordine? Nemmeno per sogno, questa volta il diavolo che ci mette la coda risponde al nome di Stefano Bonaccini, presidente della regione Emilia Romagna. E' lui che sta



bloccando tutto invocando una tutela degli eventi regionali. Una posizione sovranista che denota una scarsa visione globale. Bloccare l'accordo significa continuare a dare spazio ai due competitor: Anuga in Germania e Sial in Francia. Eventi dove, da sempre, l'Italia è la nazione con il maggior numero di espositori. Vogliamo continuare così? Ma perché la politica rimane chiusa nei suoi recinti ideologici dimenticando il bene comune?

[Angelo Frigerio - Da [www.alimentando.info](http://www.alimentando.info)]

## ANUGA 2021 SI CHIUDE CON UN CALO DI 100MILA VISITATORI

(15/10/21) Fino a prima della pandemia, era la fiera leader del settore agroalimentare nel mondo. Oggi Anuga, a due giorni dalla chiusura dei padiglioni, tira le somme dell'edizione 2021. E i numeri sono impietosi: 70mila i visitatori, contro i 170mila dell'edizione 2019, provenienti da 169 paesi anziché 201.

All'appello, ovviamente, sono mancati i compratori e i visitatori extra Ue. Ma le cifre dicono che non sono solo quelli ad aver disertato gli storici padiglioni di Koelmesse, normalmente affollati dal primo all'ultimo giorno seppur con qualche calo fisiologico la domenica.



Anche sul fronte degli espositori, il calo è significativo, anche se questo lo si sapeva già prima di cominciare. La fiera leader mondiale per alimenti e bevande ha visto la partecipazione di circa 4.600 aziende che hanno animato la fiera di Colonia dal 9 al 13 ottobre contro i circa 7.500 espositori del 2019.

Certo, si tratta comunque di cifre importanti, soprattutto considerato il quadro complessivo in cui si è svolta la fiera, e senza dubbio business se ne è fatto. Ma niente a che vedere con ciò cui si era abituati. Quest'anno si sono visti corridoi e padiglioni a tratti deserti, un'organizzazione farraginoso e poco efficiente – ma questo era un tema di cui gli espositori si erano già lamentati nel 2019 – una fiera che, nel complesso, era allestita senza la solita cura e senza ovviare ai tantissimi spazi vuoti che rendevano i padiglioni sempre un po' spettrali, come fosse un evento in disallestimento. Si potrebbe obiettare che il business è sostanza e non apparenza ma la verità è che il luogo, l'organizzazione, il contesto complessivo e il clima generale incidono anche sul business perché a farlo sono sempre le persone. E' indubbio che Anuga andava fatta: c'era bisogno di un appuntamento internazionale e dell'opportunità di incontrare vecchi e nuovi clienti. Ma, forse, si poteva farlo in un altro modo, riducendo gli spazi e soprattutto i costi che, a differenza del resto, sono rimasti molti alti.

Stesso discorso vale per la lunghezza della fiera: in questi casi, c'è sempre lo scoglio dell'indotto, che vive sulle manifestazioni fieristiche e, ancora più dopo i mancati incassi causati dalla pandemia, non ne vuole sapere di veder accorciata la durata di un evento. Ma non viviamo in tempi normali ed era chiaro che una fiera di cinque giorni, in questa situazione, era troppo lunga. Da qualche parte, forse, si doveva intervenire. Anche per sostenere quanti, e sono stati tanti, hanno deciso di scommettere su questo evento nonostante tutte le incertezze.

La prossima Anuga si svolgerà dal 7 all'11 ottobre 2023. E chissà se, per allora, l'Italia sarà riuscita a proporre un evento di portata globale capace di competere con quello tedesco e con il Sial di Parigi.

[Da [www.insiderdairy.com](http://www.insiderdairy.com)]



# Le news di “FORMAGGI&CONSUMI”

## **Latte, continua il confronto al Mipaaf. Anche la Coop favorevole all'aumento di 3 cent/litro**

Roma – Mercoledì 13 ottobre. Si è svolto ieri il secondo incontro al Mipaaf tra gli attori della filiera del latte. Che si è chiusa con un nulla di fatto. Nonostante non sia arrivata la firma sul protocollo d'intesa, che prevede, tra le altre proposte, l'aumento del prezzo di 3 centesimi al litro, sembra che siano comunque stati fatti dei passi avanti. Secondo quanto rivela Agricola, infatti, tutti si vogliono impegnare a proseguire nel dialogo per trovare la quadra. E, tra le insegne della Grande distribuzione, anche la Coop si è aggiunta a Conad tra quelli che vogliono andare avanti per alzare il prezzo a 3 centesimi. Sembra, però, che Dino Scanavino, presidente della Cia, abbia annunciato possibili azioni sindacali di protesta in piazza. In settimana, comunque, gli attori della filiera dovrebbero nuovamente incontrarsi per un incontro di carattere tecnico.

## **In scena dal 22 al 24 ottobre la sesta edizione di Forme**

Bergamo – Giovedì 14 ottobre. È stata presentata, mercoledì 13 ottobre, la nuova edizione di Forme, la manifestazione bergamasca dedicata al mondo caseario, giunta quest'anno alla sua sesta edizione. La manifestazione, dedicata alla valorizzazione e promozione dell'intero comparto lattiero caseario, prenderà il via venerdì 22 ottobre e continuerà con la sua programmazione fino a domenica 24 ottobre. Diversi gli appuntamenti in calendario che si snoderanno in alcuni luoghi simbolo della città di Bergamo. Ci sarà il Dairy Culture and Civilization Forum, organizzato da Afidop, e tornerà l'International Creative Summit, a cura del Comune di Bergamo. La rassegna Incontri e Racconti, poi, saranno condotti da professionisti ed esperti del settore, che faranno conoscere al pubblico storie e tradizioni secolari legate al formaggio. Non mancheranno, inoltre, i classici Cheese Labs a Palazzo Terzi, curati da Maestri Assaggiatori Onaf e sommelier Ais, che presenteranno le specialità casearie delle Cheese Valleys Orobiche e i più importanti formaggi Dop italiani, in abbinamento con i vini della Lombardia, rappresentati dall'associazione Ascovilo, birre e liquori. E torna la Piazza Mercato del Formaggio, la mostra-mercato dove poter degustare formaggi e vini. Forme 2021 ospiterà la terza edizione del concorso nazionale 'Stupore ed emozione' in partnership con Onaf.

## **Officine Gastronomiche Spadoni: due novità arricchiscono l'offerta di Pecorini a latte crudo**

Coccolia (Ra) – Giovedì 14 ottobre. Officine Gastronomiche Spadoni presenta due novità. La prima è il Pecorino a latte crudo affinato al fieno. Dopo una prima stagionatura di almeno 50 giorni su assi di abete, il Pecorino viene affinato sotto il fieno in barrique per altri 90 giorni. Senza conservanti, è preparato seguendo un'antica ricetta risalente al 1.200. Dal sapore dolce e dalla leggera venatura piccante, è da porzionare al banco. La seconda novità, invece, riguarda il formato. Da ottobre, in Gdo e nelle gastronomie del Bel Paese, sono infatti disponibili gli spicchi di Pecorino stagionato e semistagionato. Una proposta indirizzata a chi predilige piccoli formati. Lavorati interamente a mano – con una stagionatura minima di 45 giorni per i semistagionati e di 90 per gli stagionati – presentano una pasta morbida e leggermente occhiata, dal sapore dolce. Confezionati sottovuoto, sono disponibili nei formati da 300 g e un chilo per i semistagionati e da 250 g e un chilo per gli stagionati. Tutte le referenze sono realizzate con latte 100% italiano e si caratterizzano per una lavorazione a crudo senza alcun trattamento termico. In questo modo, tutte le proprietà nutrizionali possono essere preservate. Aggiunto, in fase di lavorazione, anche il sale marino integrale di Cervia.

## **Prandini attacca l'industria**

Ettore Prandini, numero uno di Coldiretti, all'attacco dell'industria. L'occasione è una ricca intervista pubblicata sul quotidiano online *ilsussidiario.net* il 13 ottobre. Prandini difende le aziende agricole e accusa l'industria di aver approfittato della pandemia. Questo un passaggio dell'intervista: "Oggi viene riconosciuto agli imprenditori agricoli un prezzo del latte che paradossalmente è più basso rispetto a quello del 2019. Questo perché in generale, nell'anno della pandemia, le industrie di trasformazione sono riuscite a imporre alla grande distribuzione un aumento dei prezzi finali, diminuendo nel contempo quelli pagati alle aziende agricole. Tutto questo ha portato a un aumento senza precedenti dei fatturati e degli utili di esercizio delle industrie di trasformazione, ma ha messo in difficoltà sia i consumatori, sia, in misura maggiore, le imprese agricole". Tra i settori più in difficoltà, secondo Prandini, ci sono i comparti zootecnici e quello ortofrutticolo. Parole pesanti, quelle di Prandini. Anche perché non possiamo dimenticare che Coldiretti è tra i soci fondatori di Filiera Italia, nata nel 2017 proprio con l'obiettivo di far lavorare insieme il mondo agricolo, l'industria di trasformazione e la distribuzione. Per questo sarebbe interessante sapere cosa ne pensano i big dell'industria presenti in Filiera Italia: Inalca, Ferrero, Amadori, Aia, Rigamonti, Consorzio Casalasco, Donnafugata, giusto per citarne alcuni. Davvero hanno "imposto alla grande distribuzione un aumento dei prezzi finali", come afferma Prandini? Non solo: Conad e Carrefour, altri socio 'pesanti' di Filiera Italia, come commentano questa situazione? E pensare che solo pochi mesi fa, in aprile, il consigliere delegato Luigi Scordamaglia così descriveva la mission di Filiera Italia ad *AskaneWS*: "Abbiamo pensato che la produzione agricola, rappresentata da Coldiretti, l'industria della trasformazione, i principali brand dell'industria alimentare di questo paese e la distribuzione dovessero smettere di stare su posizioni contrapposte e piuttosto cercare elementi comuni di valore aggiunto e distintività". Andiamo bene...

## **Prezzi materie prime: industria e distribuzione chiedono al governo di aprire un tavolo**

Milano – Giovedì 14 ottobre. Industria e distribuzione si appellano al governo per aprire un tavolo sui rincari delle materie prime e dell'energia. La comunicazione, siglata dai presidenti di Centromarca, Ibc – Associazione industrie beni di consumo, Ancc-Coop, Ancd-Conad e Federdistribuzione, riunite in Adm – Associazione della distribuzione moderna è stata indirizzata a presidenza del consiglio dei Ministri, Mise, Mef, Mipaaf e ai presidenti delle Commissioni competenti di Camera e Senato. Nel documento, i firmatari esprimono preoccupazione per i rincari di beni energetici e materie prime, che si traducono in incrementi sostanziali dei costi per le imprese relativi a merci grezze, processi produttivi, logistica e attività di commercializzazione. "Pur ribadendo l'impegno ad agire sui livelli di produttività in tutte le fasi dei processi industriali e distributivi", si legge in una nota, "le associazioni ritengono indispensabile l'attivazione di un tavolo di filiera con le istituzioni per individuare forme concrete d'intervento idonee a mitigare l'effetto dei rincari: misure fiscali, provvedimenti per la salvaguardia della competitività delle imprese e del potere d'acquisto delle famiglie, sostegno alla dinamica della domanda interna, elemento fondamentale per la ripresa del Paese".

## **Carrefour Italia: 15mila dipendenti in stato di agitazione**

Roma – Martedì 12 ottobre. Sono in stato di agitazione i circa 15mila dipendenti di Carrefour Italia. E' la prima mobilitazione indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs a seguito del piano di ristrutturazione annunciato il 1° ottobre dal Ceo Christophe Rabatel. La riorganizzazione prevede 615 esuberanti full time, corrispondenti a circa 770 lavoratori, e la cessione in franchising di 106 punti vendita, tra 82 express e 24 market (di cui 41 in Lombardia, 18 in Campania, 17 in Liguria, 16 nel Lazio, 6 in Toscana, 4 in Emilia Romagna, 3 in Piemonte e 1 in Abruzzo). Nella lettera trasmessa alla società, i sindacati puntano il dito contro l'assenza di "alcuna indicazione circa i criteri adottati dall'azienda per giungere a tale quantificazione" dell'esuberante, "omettendo quali saranno i negozi da dismettere e bypassando un confronto di merito in ordine alle garanzie ed alle tutele per i lavoratori che attualmente operano nei negozi", si legge in una nota. Manca anche un "piano di rilancio convincente sulla rete vendita diretta, poiché ciò che Carrefour chiama sviluppo consiste unicamente nella programmazione di nuove attività affidate in gestione ad aziende terze ed in un'ennesima procedura di licenziamento collettivo che si aggiunge a precedenti interventi che hanno ridotto l'organico diretto e peggiorato le condizioni di lavoro". Dichiarò il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice: "Con lo stato di agitazione sottolineiamo la necessità che la multinazionale riveda le parti del piano di ristrutturazione che rischiano di penalizzare l'occupazione".

*IL MERCATO*  
*LATTIERO-CASEARIO:*  
*STATISTICHE*  
*E PREZZI*



ALLE DITTE ASSOCIATE

LORO INDIRIZZI

Novara, 11/10/2021

prot. n: 21110

oggetto: Grafico di produzione

Andamento progressivo mensile.

Da un esame del grafico di produzione che si allega alla presente, si può rilevare che la produzione al 30.09.2021 risulta essere di n° 3.825.028 forme, con un aumento rispetto all'anno precedente di n° 50.129 forme (+1,33%) e un aumento rispetto all'anno 2019 di n° 168.146 forme (+4,60%). Dettaglio ultimi 3 anni in tabella:

Mese	2019	2020	2021	DIFF 21/20	
Gennaio	466.447	492.269	<b>482.338</b>	<b>-9.931</b>	<b>-2,02%</b>
Febbraio	883.592	906.905	<b>891.317</b>	<b>-15.588</b>	<b>-1,72%</b>
Marzo	1.308.340	1.325.692	<b>1.341.403</b>	15.711	1,16%
Aprile	1.721.919	1.667.533	<b>1.761.157</b>	93.624	5,61%
Maggio	2.106.215	1.998.867	<b>2.120.186</b>	121.319	6,07%
Giugno	2.421.434	2.391.644	<b>2.483.536</b>	91.892	3,84%
Luglio	2.792.014	2.852.521	<b>2.904.220</b>	51.699	1,81%
Agosto	3.216.249	3.289.695	<b>3.346.129</b>	56.434	1,72%
Settembre	3.656.882	3.774.899	<b>3.825.028</b>	50.129	1,33%
Ottobre	4.119.673	4.235.084			
Novembre	4.559.550	4.636.175			
Dicembre	5.025.785	5.100.423			

CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GORGONZOLA



Dettaglio mese di Settembre:

Regione	Settembre 2019	Settembre 2020	Settembre 2021	DIFF 21/20	
<b>TOTALE</b>					
Lombardia	139.508	151.063	138.777	-12.286	-8,13%
Piemonte	301.125	334.141	340.122	5.981	1,79%
	<b>440.633</b>	<b>485.204</b>	<b>478.899</b>	<b>-6.305</b>	<b>-1,30%</b>
<b>VENDITA FRESCO</b>					
Lombardia	10.638	10.948	9.064	-1.884	-17,21%
Piemonte	3.891	1.784	480	-1.304	-73,09%
	<b>14.529</b>	<b>12.732</b>	<b>9.544</b>	<b>-3.188</b>	<b>-25,04%</b>

Regione	Settembre 2019	Settembre 2020	Settembre 2021	DIFF 21/20	
<b>PICCANTE</b>					
Lombardia	9.891	11.291	12.289	998	8,84%
Piemonte	46.867	33.645	37.921	4.276	12,71%
	<b>56.758</b>	<b>44.936</b>	<b>50.210</b>	<b>5.274</b>	<b>11,74%</b>
<b>BIO</b>					
Lombardia	1.453	2.077	2.831	754	36,30%
Piemonte	1.464	3.302	2.501	-801	-24,26%
	<b>2.917</b>	<b>5.379</b>	<b>5.332</b>	<b>-47</b>	<b>-0,87%</b>

Dati Ultimo trimestre in dettaglio:  
- Luglio-Agosto-Settembre

	LUG 2021	AGO 2021	SET 2021
Produzione Totale	420.684	441.909	<b>478.899</b>
Produzione Giornaliera	13.570	14.255	<b>15.963</b>
Piccante	61.069	61.430	<b>50.210</b>
Biologico	4.376	3.935	<b>5.332</b>
Vendita fresco	10.779	10.797	<b>9.544</b>

- Settembre su Agosto / Agosto su Luglio / Percentuale su produzione Totale

	Differenza SET / AGO		Differenza AGO / LUG		LUG %	AGO %	SET %
Produzione Giornaliera	1.708	11,98%	685	5,05%			
Piccante	-11.220	-18,26%	361	0,59%	<b>14,52%</b>	<b>13,90%</b>	<b>10,48%</b>
Biologico	1.397	35,50%	-441	-10,08%	<b>1,04%</b>	<b>0,89%</b>	<b>1,11%</b>
Vendita fresco	-1.253	-11,60%	18	0,16%	<b>2,56%</b>	<b>2,44%</b>	<b>1,99%</b>

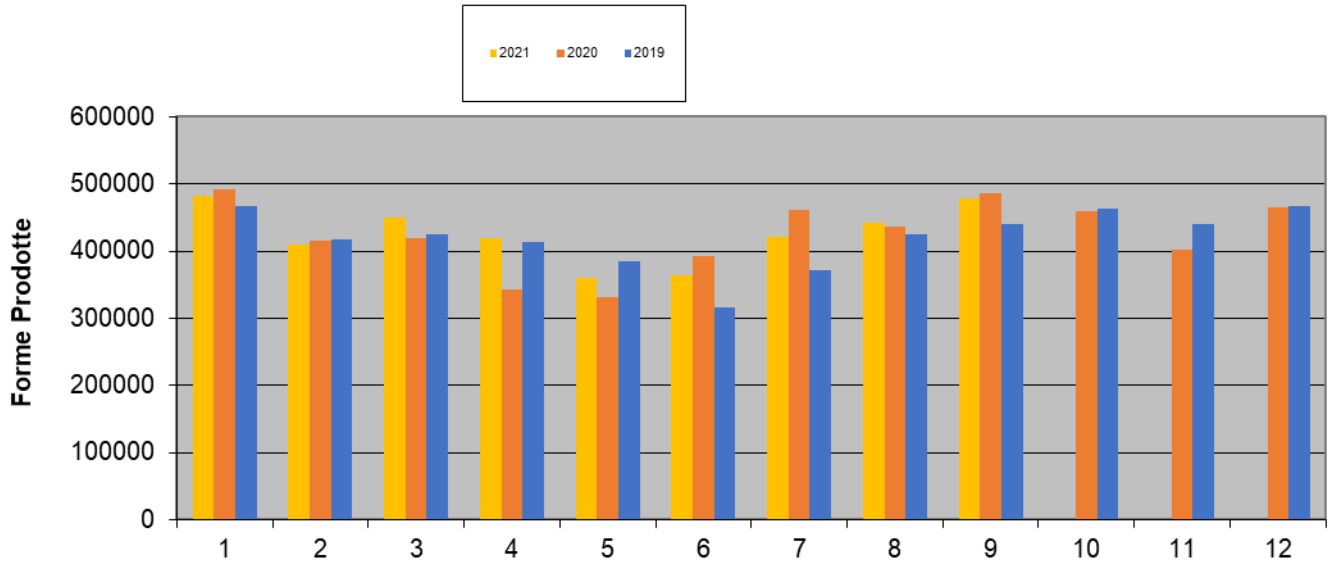
Allegati

- Istogrammi totale, Regione Lombardia e Piemonte.
  - Grafico Produzione
- Cordiali saluti.

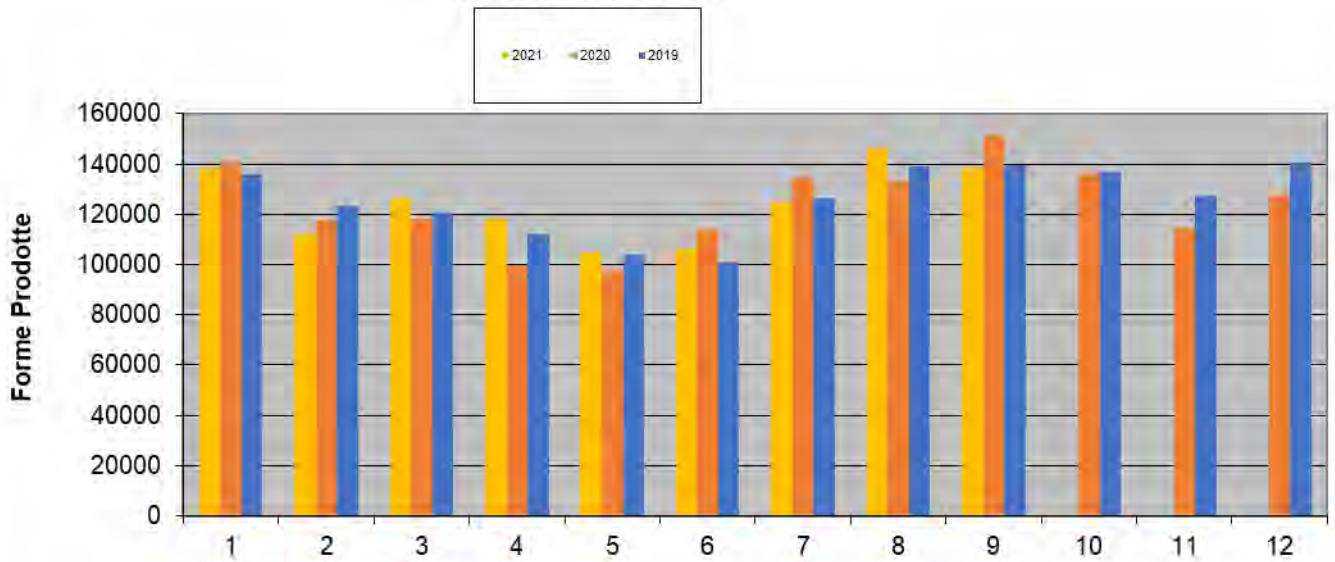
Consorzio per la tutela  
del formaggio gorgonzola  
(firmato la segreteria)

**CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GORGONZOLA**

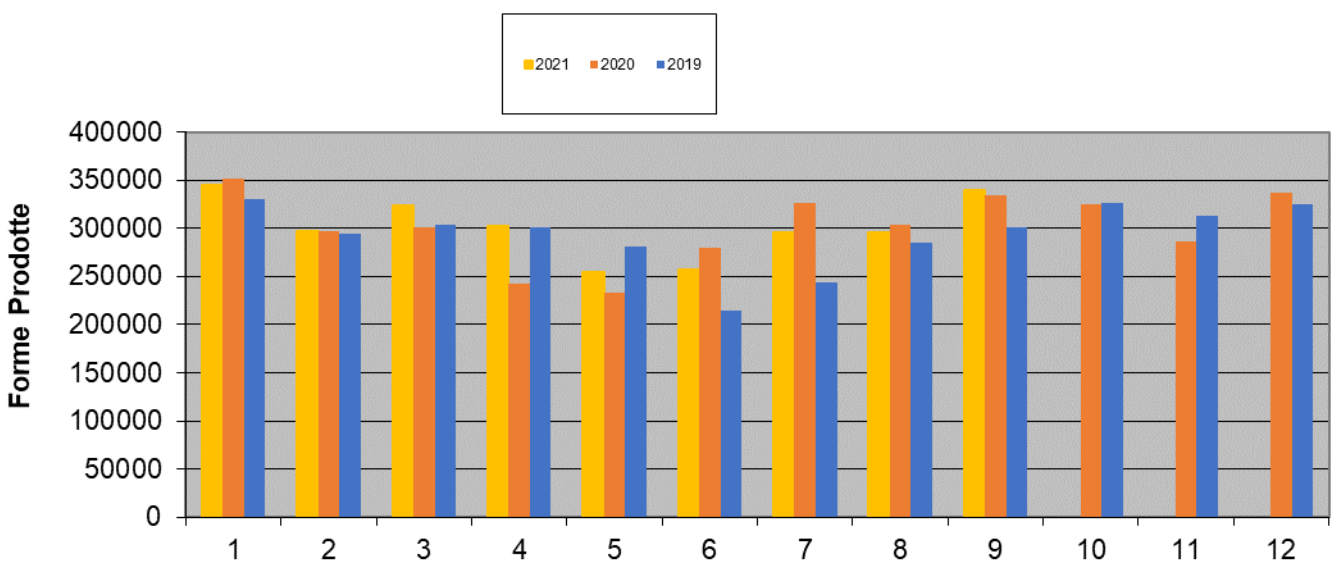
### ANDAMENTO TOTALE



### REGIONE LOMBARDIA

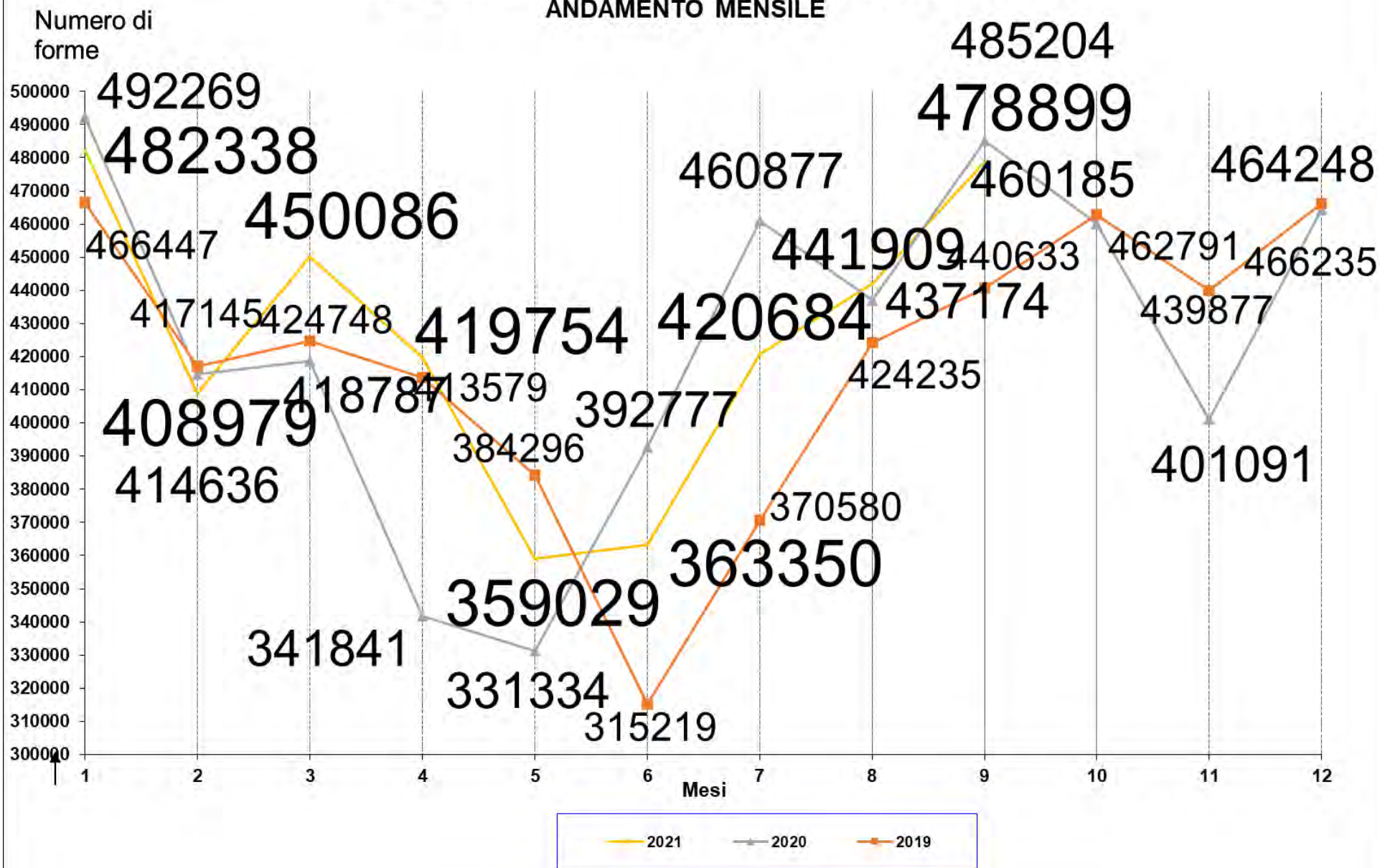


### REGIONE PIEMONTE



# PRODUZIONE FORMAGGIO GORGONZOLA

## ANDAMENTO MENSILE



[Homepage](#) > **Settimana n. 40/2021**

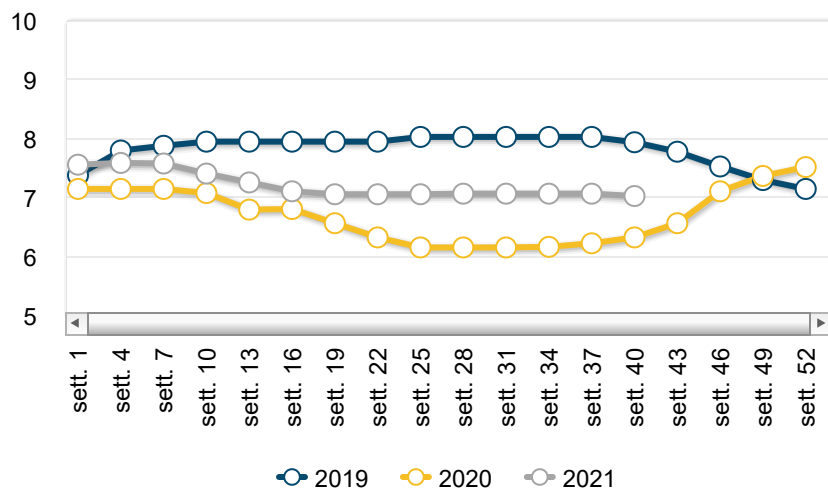
Latte e derivati bovini - News mercati

*il settimanale Ismea di informazione sui prodotti agricoli e agroalimentari*

**n. 33/2021 - Settimana n. 40 dal 4 al 10 ottobre 2021**



### Prezzi medi - Grana Padano 4-12 mesi



La rete di rilevazione ISMEA

## Mercato nazionale alla produzione

### Prezzi medi nazionali

Prezzi medi - Formaggi

PRODOTTO	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Bra	2021-10-1	8,40 €/Kg	0,0%	-1,2%
Burro	2021-10-1	2,94 €/Kg	2,4%	45,7%
Castelmagno	2021-10-1	14,00 €/Kg	0,0%	-15,2%
Crema di latte	2021-10-1	2,42 €/Kg	4,3%	33,0%
Crescenza	2021-10-1	4,81 €/Kg	0,0%	0,0%
Fontal Estero	2021-10-1	4,55 €/Kg	0,0%	0,0%
Fontina	2021-10-1	9,90 €/Kg	0,0%	0,0%
Gorgonzola	2021-10-1	6,43 €/Kg	0,0%	0,0%
Grana padano	2021-10-1	7,87 €/Kg	-1,1%	5,1%
Italico	2021-10-1	4,58 €/Kg	0,0%	0,4%
Latte spot	2021-10-1	41,75 €/100 kg	2,9%	18,3%
Mascarpone	2021-10-1	4,13 €/Kg	0,0%	nd
Montasio	2021-10-1	7,53 €/Kg	0,0%	-0,2%
Mozzarella	2021-10-1	5,43 €/Kg	0,0%	0,0%
Parmigiano reggiano	2021-10-1	11,49 €/Kg	0,0%	20,4%
Provolone Val Padana	2021-10-1	6,05 €/Kg	0,0%	0,0%
Raschera	2021-10-1	7,90 €/Kg	0,0%	0,0%
Taleggio	2021-10-1	5,04 €/Kg	0,0%	0,3%
Toma piemontese	2021-10-1	7,70 €/Kg	0,0%	0,0%

## Il punto sul mercato

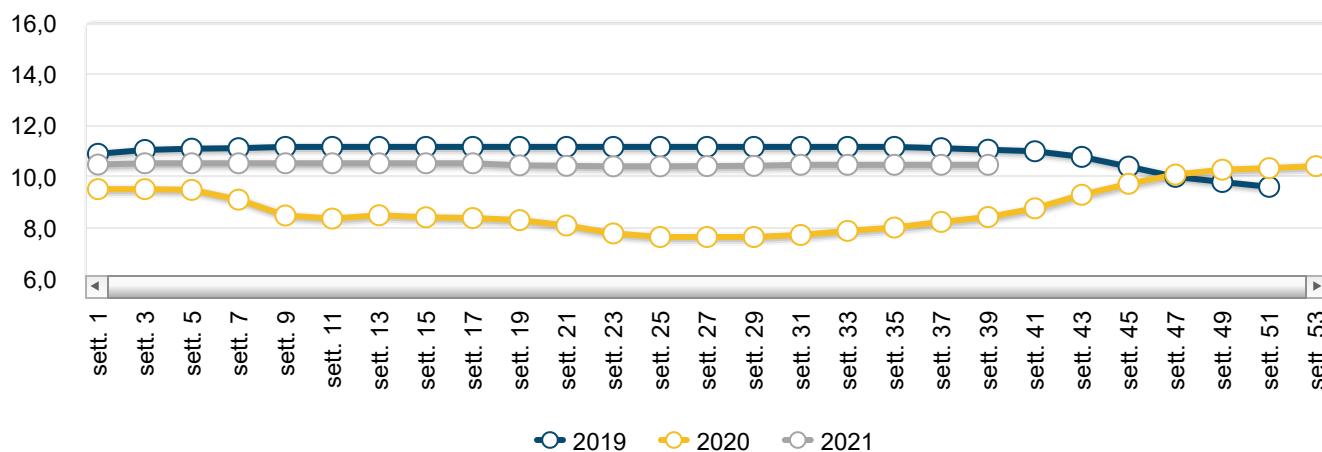
Nel corso di quest'ultima settimana si è ulteriormente consolidata la migliore attività per tutte le materie grasse, con un andamento degli scambi buono su tutti i principali mercati. Lo zangolato ha visto ancora aumentare le quotazioni dai 5 ai 10 centesimi su tutte le piazze, dopo il primo segnale anticipato dalla Borsa di Modena. Spiccano i recuperi della crema di latte che chiude le contrattazioni a Milano a 2,42 euro al chilo, ben 10 centesimi in più rispetto ai valori della scorsa settimana (+4,3% var. cong.; +33% var. tend.). Per quanto



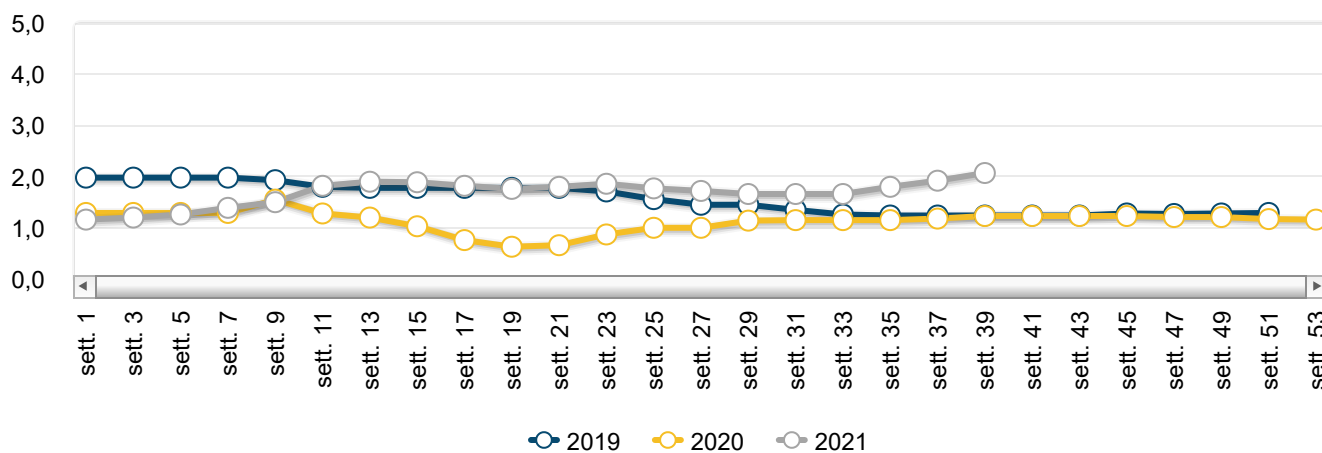
concerne i due grana a denominazione le rilevazioni mettono in luce due andamenti divergenti. Il Grana Padano ha mostrato qualche segnale di sofferenza con un andamento degli scambi che viene definito calmo, con conseguenti erosioni dei corsi sulla maggior parte delle piazze e per tutte le varietà. Per l'altra Dopp, il Reggiano, gli scambi si mantengono, invece, nella norma con una domanda e un'offerta in sostanziale equilibrio e i listini in buona tenuta su tutte le piazze.



### Parmigiano Reggiano 12 mesi - Andamento prezzi medi



### Zangolato di creme fresche - Andamento prezzi medi



## Prezzi medi per piazza

Latte e derivati

PIAZZA	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
<b>Bra - Duro</b>				
Cuneo	2021-10-1	9,00 €/Kg	0,0% ↔	-2,2% ↓
<b>Bra - Tenero</b>				
Cuneo	2021-10-1	7,80 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Burro - Affioramento</b>				
Piacenza	2021-10-1	2,38 €/Kg	0,0% ↔	43,9% ↑
<b>Burro - Cee</b>				
Mantova	2021-10-1	4,20 €/Kg	1,2% ↑	27,3% ↑
Milano	2021-10-1	4,20 €/Kg	1,7% ↑	28,4% ↑
<b>Burro - Di centrifuga</b>				
Milano	2021-10-1	4,35 €/Kg	1,6% ↑	27,2% ↑
<b>Burro - Pastorizzato</b>				
Cremona	2021-10-1	3,50 €/Kg	1,4% ↑	37,3% ↑
<b>Burro - Zangolato di creme fresche</b>				
Mantova	2021-10-1	2,40 €/Kg	2,1% ↑	65,5% ↑
Milano	2021-10-1	2,40 €/Kg	3,0% ↑	63,3% ↑
Modena	2021-10-1	1,93 €/Kg	5,5% ↑	80,4% ↑
Parma	2021-10-1	2,00 €/Kg	3,6% ↑	86,9% ↑
Reggio Emilia	2021-10-1	2,00 €/Kg	3,6% ↑	86,9% ↑
<b>Castelmagno - Maturo</b>				
Cuneo	2021-10-1	14,00 €/Kg	0,0% ↔	-15,2% ↓
<b>Crema di latte - Sostanza Grassa 40%</b>				
Milano	2021-10-1	2,42 €/Kg	4,3% ↑	33,0% ↑

PIAZZA	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
<b>Crescenza - Matura</b>				
Milano	2021-10-1	4,23 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
Udine	2021-10-1	5,40 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Fontal Estero - -</b>				
Udine	2021-10-1	4,55 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Fontina - Matura</b>				
Aosta	2021-10-1	9,90 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Gorgonzola - Maturo dolce</b>				
Milano	2021-10-1	5,75 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
Novara	2021-10-1	6,10 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Gorgonzola - Maturo piccante</b>				
Milano	2021-10-1	6,75 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
Novara	2021-10-1	7,10 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Grana padano - Stagionato 12/15 mesi</b>				
Cremona	2021-10-1	7,65 €/Kg	-1,0% ↓	-1,0% ↓
Mantova	2021-10-1	8,38 €/Kg	-1,8% ↓	5,7% ↑
Milano	2021-10-1	8,38 €/Kg	-1,2% ↓	3,7% ↑
Piacenza	2021-10-1	8,50 €/Kg	0,0% ↔	11,1% ↑
<b>Grana padano - Stagionato 16/24 mesi</b>				
Cremona	2021-10-1	8,45 €/Kg	-1,2% ↓	-0,6% ↓
Mantova	2021-10-1	9,03 €/Kg	-1,6% ↓	3,4% ↑
<b>Grana padano - Stagionato 4/12 mesi</b>				
Cremona	2021-10-1	7,05 €/Kg	0,0% ↔	11,0% ↑

PIAZZA	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Mantova	2021-10-1	7,00 €/Kg	-1,1% ↓	10,2% ↑
Milano	2021-10-1	7,05 €/Kg	-0,4% ↓	12,4% ↑
Piacenza	2021-10-1	7,10 €/Kg	0,0% ↔	12,7% ↑
<b>Italico - Fresco</b>				
Brescia	2021-10-1	4,35 €/Kg	0,0% ↔	1,2% ↑
Milano	2021-10-1	4,25 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Italico - Maturo</b>				
Milano	2021-10-1	5,15 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Latte spot - Nazionale crudo</b>				
Lodi	2021-10-1	41,00 €/100 kg	1,9% ↑	17,9% ↑
Verona	2021-10-1	42,50 €/100 kg	1,2% ↑	18,1% ↑
<b>Mascarpone - -</b>				
Milano	2021-10-1	4,13 €/Kg	0,0% ↔	nd
<b>Montasio - Fresco stagionato fino 2 mesi</b>				
Udine	2021-10-1	6,15 €/Kg	0,0% ↔	-0,8% ↓
<b>Montasio - Stagionato 12-15 mesi</b>				
Udine	2021-10-1	8,10 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Montasio - Stagionato 4-6 mesi</b>				
Udine	2021-10-1	8,35 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Mozzarella - 125 gr</b>				
Milano	2021-10-1	4,50 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
Roma	2021-10-1	6,35 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Mozzarella - 250 gr</b>				

PIAZZA	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Foggia	2021-10-1	6,80 €/Kg	0,0% →	10,6% ↑
<b>Parmigiano reggiano - Stagionato 12 mesi</b>				
Mantova	2021-10-1	10,20 €/Kg	0,0% →	20,0% ↑
Milano	2021-10-1	10,20 €/Kg	0,0% →	23,3% ↑
Modena	2021-10-1	10,65 €/Kg	0,0% →	22,9% ↑
Parma	2021-10-1	10,55 €/Kg	0,0% →	20,8% ↑
Reggio Emilia	2021-10-1	10,43 €/Kg	0,0% →	21,4% ↑
<b>Parmigiano reggiano - Stagionato 24 Mesi</b>				
Mantova	2021-10-1	12,35 €/Kg	0,0% →	19,6% ↑
Milano	2021-10-1	12,55 €/Kg	0,0% →	21,3% ↑
Modena	2021-10-1	12,55 €/Kg	0,4% ↑	19,0% ↑
Parma	2021-10-1	12,48 €/Kg	0,0% →	16,9% ↑
Reggio Emilia	2021-10-1	12,20 €/Kg	0,0% →	18,2% ↑
<b>Provolone Val Padana - Fresco</b>				
Cremona	2021-10-1	6,00 €/Kg	0,0% →	0,0% →
Milano	2021-10-1	5,83 €/Kg	0,0% →	0,0% →
<b>Provolone Val Padana - Maturo</b>				
Cremona	2021-10-1	6,25 €/Kg	0,0% →	0,0% →
Milano	2021-10-1	6,13 €/Kg	0,0% →	0,0% →
<b>Raschera - Maturo</b>				
Cuneo	2021-10-1	7,90 €/Kg	0,0% →	0,0% →
<b>Taleggio - Fresco</b>				
Brescia	2021-10-1	4,78 €/Kg	0,0% →	1,1% ↑



PIAZZA	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Milano	2021-10-1	4,75 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Taleggio - Maturo</b>				
Milano	2021-10-1	5,60 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔
<b>Toma piemontese - Maturo</b>				
Cuneo	2021-10-1	7,70 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔



Scarica la News mercati (667.51 KB).

#### Archivio News mercati lattiero-caseari

**06/10/2021** Latte e derivati bovini - Settimana n. 39/2021

**28/09/2021** Latte e derivati bovini - Settimana n. 38/2021

**21/09/2021** Latte e derivati bovini - Settimana n. 37/2021

**14/09/2021** Latte e derivati bovini - Settimana n. 36/2021

**07/09/2021** Latte e derivati bovini - Settimana n. 35/2021

#### Ismea - Area Mercati

Servizio di rilevazione dei prezzi certificato qualità UNI EN ISO 9001

**contattaci**

*PREZZI  
AGRICOLI*

*A cura di: Emanuela Denti*

# MILANO - Rilevazione dell'11 Ottobre 2021

FRANCO CASEIFICIO O MAGAZZINO DI STAGIONATURA, MERCE NUDA, CONTENUTO DI GRASSI SECONDO LA PRESCRIZIONE DI LEGGE PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA -

N.B. Le forme, se del caso, o le confezioni dei prodotti d'origine e tipici devono recare impresso il marchio dei rispettivi Consorzi di Tutela.

FORMAGGI		U.M.	04/10/2021	11/10/2021	VAR.
			Euro	Euro	
9	parmigiano reggiano (scelto 01): per frazione di partita: stagionatura di 30 mesi e oltre	Kg	12,85- 13,45	12,85- 13,45	
10	stagionatura da 24 mesi e oltre	Kg	12,30 - 12,80	12,30 - 12,80	
21	stagionatura di 18 mesi e oltre	Kg	11,60 - 11,80	11,60 - 11,80	
22	stagionatura minima di 12 mesi per lotto/lotti da produttore	Kg	10,00 - 10,40	10,00 - 10,40	
28	grana padano (scelto 01): per frazione di partita: riserva 20 mesi e oltre	Kg	8,75 - 9,05	<b>8,65 - 8,95</b>	<b>-0,10/-0,10</b>
29	stagionatura di 16 mesi e oltre	Kg	8,20 - 8,55	<b>8,10 - 8,45</b>	<b>-0,10/-0,10</b>
40	stagionatura di 9 mesi da produttore	Kg	7,00 - 7,10	7,00 - 7,10	
41	stagionatura 60-90 gg. fuori sale	Kg	5,90 - 6,00	5,90 - 6,00	
50	provone valpadana: fino a 3 mesi di stagionatura	Kg	5,75 - 5,90	5,75 - 5,90	
60	oltre 3 mesi di stagionatura	Kg	6,00 - 6,25	6,00 - 6,25	
65	pecorino romano: stagionatura di 5 mesi e oltre da produttore	Kg	9,15 - 9,40	<b>9,20 - 9,45</b>	<b>+0,05/+0,05</b>
70	asiago: d'allevato con stagionatura minima 90 gg.	Kg	6,05 - 6,35	6,05 - 6,35	
80	pressato fresco	Kg	5,15 - 5,45	5,15 - 5,45	
90	gorgonzola: maturo dolce	Kg	5,60 - 5,90	5,60 - 5,90	
100	maturo piccante	Kg	6,60 - 6,90	6,60 - 6,90	
110	Italico: prodotto fresco	Kg	4,20 - 4,30	4,20 - 4,30	
120	prodotto maturo	Kg	5,00 - 5,30	5,00 - 5,30	
140	taleggio: prodotto fresco fuori sale	Kg	4,65 - 4,85	4,65 - 4,85	
150	prodotto maturo	Kg	5,40 - 5,80	5,40 - 5,80	
160	quartiolo lombardo	Kg	4,90 - 5,10	4,90 - 5,10	
170	crescenza matura	Kg	4,10 - 4,35	4,10 - 4,35	
180	mozzarella di latte vaccino confezione (125 gr. Circa)	Kg	4,45 - 4,55	4,45 - 4,55	
190	mascarpone	Kg	4,00 - 4,25	4,00 - 4,25	
191	siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 Kg	23,00 - 24,00	23,00 - 24,00	
192	siero di latte per uso zootecnico	1000 Kg	6,00 - 7,00	6,00 - 7,00	

\*\*\*\*\*

FRANCO PARTENZA, PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA - Rilevazione settimanale sulla piazza di Milano

BURRO E CREMA DI LATTE		U.M.	04/10/2021	11/10/2021	VAR.
			Euro	Euro	
11	burro pastorizzato (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	2,60	<b>2,80</b>	<b>+0,20</b>
20	burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifugazione e pastorizzazione (secondo Regolamento CE n. 1234/07)	Kg	4,20	<b>4,40</b>	<b>+0,20</b>
30	burro di centrifuga	Kg	4,35	<b>4,55</b>	<b>+0,20</b>
32	zangolato di creme fresche per la burrificazione (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	2,40	<b>2,60</b>	<b>+0,20</b>
40	crema di latte (40% di sostanza grassa)	Kg	2,42	<b>2,58</b>	<b>+0,16</b>
41	crema da latte italiano (40% di sostanza grassa)	Kg	2,42	<b>2,58</b>	<b>+0,16</b>

\*\*\*\*\*

LATTE SPOT E PRODOTTI CASEARI		U.M.	04/10/2021	11/10/2021	
			Euro	Euro	
	latte spot				
10	latte nazionale crudo	1000 Kg	405 - 415	<b>415 - 425</b>	<b>+10/+10</b>
	latte estero pastorizzato 3,6% di grasso peso volume f.co arrivo pagamento 60 gg. IVA escl.				
11	latte bovino biologico	1000 Kg	510 - 520	<b>510 - 525</b>	<b>Inv./+5</b>
21	francese	1000 Kg	410 - 420	<b>415 - 425</b>	<b>+5/+5</b>
22	tedesco	1000 Kg	430 - 450	<b>440 - 460</b>	<b>+10/+10</b>
25	latte estero scremato 0,03	1000 Kg	270 - 280	<b>270 - 285</b>	<b>Inv./+5</b>

**BORSA MERCI DI MODENA - Rilevazioni di Lunedì 11 Ottobre 2021 -**

Denominazione e qualità delle merci	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.	Fase di scambio, condizione di vendita ed altre note
<u>Zangolato di creme fresche per burrificazione della provincia di Modena, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%</u>	Kg.		<b>2,00</b>	+0,07	Prezzo alla produzione, franco caseificio. Prezzo unico. Note: Dal 06/02/12 adeguamento tecnico del prezzo; vedi n. (8) fondo listino
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa: produzione minimo 30 mesi e oltre	Kg.	12,90	13,65	=	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 24 mesi e oltre	Kg.	12,25	12,85	=	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 18 mesi e oltre	Kg.	11,45	12,05	=	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 15 mesi e oltre	Kg.	10,85	11,15	=	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre da caseificio produttore	Kg.	10,15	10,45	=	Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo

**BORSA MERCI DI NOVARA - Rilevazioni di Lunedì 11 Ottobre 2021 -**

Franco caseificio, merce nuda, contenuto dei grassi secondo la prescrizione di legge, I.V.A. esclusa al kg.  
Le forme di gorgonzola devono recare impresso il marchio del Consorzio di tutela.

PRODOTTO		Min. Max.		Var.
Zangolato di creme fresche per la burrificazione (prezzo medio)	€/kg	<b>2,20</b>		+0,10
Burro pastorizzato (prezzo medio)	€/kg	<b>2,40</b>		+0,10
Gorgonzola piccante maturo	€/kg	6,95	7,25	=
Gorgonzola dolce maturo	€/kg	5,95	6,25	=
Siero di gorgonzola freddo franco caseificio	€/1000 kg	22,50		=

\*la quotazione del siero dal 3 maggio 2021 passa da euro/100 litri a euro/1000 kg utilizzando il coefficiente di conversione 1,027.

**BORSA MERCI DI VERONA - Rilevazioni di Lunedì 11 Ottobre 2021 -**

<b>PRODOTTI CASEARI</b>	<b>U.M.</b>	<b>Min EURO</b>	<b>Max EURO</b>	<b>Var.</b>
<u>Siero di latte (residuo secco totale 5 - 6% - prezzo franco partenza - I.V.A. escl.)</u>				
Per uso zootecnico	Ton.	9,50	10,50	Inv.
Per uso industriale	Ton.	23,00	24,00	Inv.
<b>FORMAGGI</b> per merce nuda, franco caseificio o magazzino di stagionatura, con un contenuto di grassi secondo le prescrizioni di legge, a pronta consegna e pagamento.				
Grana Padano - "Formaggio fuori sale" atto a divenire Grana Padano	Kg.	5,70	5,80	Inv.
Grana Padano DOP - Stagionato 10/12 mesi	Kg.	<b>7,00</b>	<b>7,05</b>	<b>-0,05/-0,05</b>
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 15 mesi	Kg.	<b>7,55</b>	<b>7,90</b>	<b>-0,05/-0,05</b>
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 20 mesi	Kg.	<b>8,45</b>	<b>8,60</b>	<b>-0,05/-0,05</b>
Provolone Valpadana DOP – Merce fresca	Kg.	4,70	4,80	Inv.
Provolone Valpadana – Stagionatura oltre 3 mesi	Kg.	4,90	5,00	Inv.
Monte Veronese DOP – A latte intero	Kg.	4,90	5,10	Inv.
Monte Veronese DOP – D'allevato fresco	Kg.	5,75	5,85	Inv.
Monte Veronese DOP – Mezzano	Kg.	6,50	6,60	Inv.
Monte Veronese DOP - Vecchio	Kg.	8,70	8,80	Inv.
<b>LATTE SPOT - in cisterna - franco arrivo</b>				
Latte Spot Nazionale crudo	Ton.	<b>435</b>	<b>445</b>	<b>+15/+15</b>
Latte Estero di provenienza Germania - Austria	Ton.	<b>460</b>	<b>470</b>	<b>+15/+15</b>
Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G	Ton.	<b>280</b>	<b>290</b>	<b>+15/+15</b>
Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale)	Ton.	<b>2520</b>	<b>2620</b>	<b>+150/+150</b>
Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.)	Ton.	<b>2500</b>	<b>2550</b>	<b>+150/+150</b>

**BORSA MERCI DI REGGIO EMILIA - Rilevazioni di Martedì 12 Ottobre 2021 -**

I prezzi si intendono al netto di qualsiasi imposta per merce franco Reggio Emilia salvo speciali indicazioni.

<b>Denominazione e qualità merci</b>	<b>U.M.</b>	<b>Min.</b>	<b>Max.</b>	<b>Var. Min.</b>	<b>Var. Max.</b>
<b>ATRI LATTICINI - Prezzo alla produzione. Si informa che dal 1° febbraio 2012 le borse Merci delle Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia e Parma hanno proceduto ad un adeguamento tecnico della quotazione dello zangolato mediante un recupero di €. 0,35/Kg dell'ammontare del premio riconosciuto al produttore</b>					
Zangolato di creme fresche per la burrificazione della provincia di Reggio Emilia, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min. 82%, residuo secco magro max. 2%, acidità max. 1%	Kg	<b>2,20</b>	<b>2,20</b>	<b>+0,20</b>	<b>+0,20</b>
Siero (franco caseificio)	100 Kg	0,15	0,40	=	=
<b>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</b> qualità: scelto + 12% fra 0-1 per lotti di partita					
<u>Produzione minimo 30 mesi e oltre</u>	Kg	12,75	13,45	=	=
<u>Produzione minimo 24 mesi e oltre</u>	Kg	11,85	12,55	=	=

Produzione minimo 18 mesi e oltre	Kg	11,25	11,65	=	=
Produzione minimo 15 mesi e oltre	Kg	10,55	10,70	=	=
Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)	Kg	10,05	10,4	=	=

---

**BORSA MERCI DI CREMONA - Rilevazioni di Mercoledì 13 Ottobre 2021 -**

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
<b>Burro</b>	Pastorizzato	<b>3,70</b>		+0,20
<b>Grana Padano (scelto 01)*</b>	Stag. di 9 mesi	7,00	7,10	=
	Stag. tra 12-15 mesi	<b>7,30</b>	<b>7,80</b>	-0,10/-0,10
	Stag. oltre 15 mesi	<b>8,00</b>	<b>8,70</b>	-0,10/-0,10
<b>Provolone Valpadana</b>	Dolce	5,95	6,05	=
	Piccante	6,15	6,35	=
<b>Provolone</b>	Stag. fino a 3 mesi	5,50	5,70	=
	Stag. oltre 5 mesi	5,75	6,05	=

\* da stagionare franco luogo di stagionatura – pagamento secondo uso corrente

\*\* con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto – termini di pagamento secondo uso corrente

---

**BORSA MERCI DI MANTOVA - Rilevazioni di Giovedì 14 Ottobre 2021**

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
<b>Burro</b>	Zangolato di creme fresche	<b>2,600</b>		+0,200
	Mantovano pastorizzato	<b>2,800</b>		+0,200
	Burro mantovano fresco CEE	<b>4,400</b>		+0,200
Siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 kg	<b>23,000</b>	<b>24,000</b>	+0,500/+0,500
Siero di latte per uso zootecnico	1000 kg	<b>6,500</b>	<b>7,000</b>	+0,500/+0,500
<b>Grana Padano (1)</b>	Stagionatura 10 mesi	6,950	7,050	=
	Stagionatura 14 mesi	8,300	8,450	=
	Stagionatura 20 mesi	8,950	9,100	=
	<u>Stagionatura tra i 60 e i 90 giorni fuori sale (con bollo provvisorio di origine del Grana Padano)</u>	5,850	5,900	=
<b>Parmigiano Reggiano (2)</b>	Stagionatura 12 mesi	10,050	10,350	=
	Stagionatura fino a 18 mesi	11,250	11,650	=
	Stagionatura fino a 24 mesi	12,200	12,500	=
	Stagionatura fino a 30 mesi	12,700	13,150	=

---

**BORSA MERCI DI BRESCIA - Rilevazioni di Giovedì 14 Ottobre 2021 -**

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
<b>Burro <sup>(1)</sup></b>	1ª qualità (affioramento)	<b>2,80</b>	<b>2,80</b>	+0,10/+0,10



	2 <sup>a</sup> qualità (siero)	2,50	2,50	+0,10/+0,10
<b>Siero di latte scremato (compresa scotta)</b>		<b>0,24</b>	<b>0,25</b>	<b>=/+0,01</b>
<b>FORMAGGI: <sup>(2)</sup></b>				
Grana Padano	Merce fresca 2/3 mesi fuori sale <sup>(4)</sup>	5,85	5,95	=
	Stag. da 9 mesi	6,95	7,10	=
	Stag. da 12 a 15 mesi <sup>(3)</sup>	8,30	8,40	=
	Riserva oltre 20 mesi	8,95	9,05	=
Provolone Valpadana	Stag. fino a 3 mesi	5,75	5,90	=
	Stag. oltre i 5 mesi	6,00	6,25	=
Taleggio tipico	Fresco fuori salamoia	n.r.	n.r.	
Italico	Fresco fuori salamoia	n.r.	n.r.	
Robiola (formaggella bresciana)	Fuori sale	n.r.	n.r.	
Crescenza latte intero	Fresca fuori sale	n.r.	n.r.	
Gorgonzola fresco	Fresco	n.r.	n.r.	
Quartirolo lombardo				
Latte Spot italiano (franco partenza)		<b>0,42</b>	<b>0,43</b>	<b>+0,01/+0,01</b>

- (1) merce resa al caseificio in panoni  
(2) Contratti tra produttori e grossisti, merce nuda, posta al caseificio, salvo diversa indicazione  
(3) da produttore a stagionatore, franco luogo di stagionatura  
(4) con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto

**BORSA MERCI DI PARMA - Rilevazioni di Venerdì 15 Ottobre 2021 -**

DENOMINAZIONE E QUALITA'	Variazione	Min.	Max.
		€/kg	
<b>ZANGOLATO DI CREME FRESCHE PER BURRIFICAZIONE</b> della provincia di Parma, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4° C, materia grassa minima 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%.	<b>+0,200</b>	<b>2,200</b>	
<b>SIERO DI LATTE</b> (€/100 kg)			
<u>Residuo della lavorazione del formaggio grana, per uso zootecnico, franco caseificio</u>	+0,100/+0,100	<b>2,200</b>	<b>2,300</b>
<u>Raffreddato, per uso industriale, franco caseificio</u>	+0,500/+0,500	<b>9,700</b>	<b>11,000</b>
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita <b>Produzione minimo 30 mesi e oltre</b>	=	12,850	13,700
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita <b>Produzione minimo 24 mesi e oltre</b>	=	12,150	12,800
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita <b>Produzione minimo 18 mesi e oltre</b>	=	11,450	12,050
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita <b>Produzione minimo 15 mesi e oltre</b>	=	10,650	10,950
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO</u> qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita <b>Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (caseificio produttore)</b>	=	10,150	10,450